

Diamo vita utile al Mes, finanzi EuroVax e Barda

Coordinare e focalizzare gli enti strumentali europei per aumentare la velocità di azione e l'indipendenza sanitaria dell'Ue

Alberto Quadrio Curzio Economista, presidente emerito Accademia dei Lincei

Innovazione ed attuazione nella Ue

L'euro-innovazione, che la presidente von der Leyen ha impostato prima della pandemia e che ha potenziato e ampliato nella pandemia, è storica. Next Generation Eu e il Programma europeo di Ripresa e Resilienza con Eurobond erano impensabili fino alla primavera del 2020. Adesso però si palesa una Euro-debolezza in alcuni settori (vaccini) e una Euro-lentezza nei processi che dai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza passeranno alla validazione, pur necessaria, della Commissione e Consiglio Europeo. Ed infine all'esecuzione.

Le differenze tra Usa e Ue

Ciò significa che l'Eurozona ritornerà al Pil pre-crisi nel secondo trimestre del 2022, con gli Usa che a quel tempo saranno sopra di almeno il 5% del Pil. Il divario si spiega con tre fattori. Il primo sono i vaccini, di cui gli Usa sono produttori dominanti. Il secondo è la dimensione degli stimoli fiscali. Il terzo è la velocità di esecuzione. Nell'ultimo mese Biden ha varato uno stimolo di 1900 miliardi di dollari che andrà ad effetto in settimane o pochi mesi. I 750 miliardi del programma europeo arriveranno agli Stati membri dopo un faticoso (ma necessario) iter tra loro, la Commissione e il Consiglio Europeo.

È noto che la democrazia americana e quella europea sono molto diverse, la prima essendo quella dei "Pionieri e della decisione", la seconda quella della "Partecipazione e della condivisione". Penso che la Euro-civiltà sia migliore, ma la lentezza può danneggiare la democrazia. Ritorna così il tema del "Governo" della Ue che significa anche "potere esecutivo", ovvero legittimazione alla decisione e capacità di concretizzarla in tempi brevi che, se diluiti troppo, indeboliscono la decisione stessa. Per usare termini-concetto evocativi, la debole "sovranità europea" potrebbe potenziare i "sovranismi nazionali". Che fare allora?

Rafforzare il Governo dell'Ue e dell'Eurozona

Si potrebbero modificare i Trattati, soprattutto per passare a decisioni con la maggioranza degli Stati membri, magari con vari quorum. Adesso si delinea una Conferenza sul futuro dell'Europa alla quale potrebbe seguire la modifica dei Trattati. Ci vorranno però anni.

Si potrebbero potenziare le cooperazioni rafforzate o differenziate o ibride. Per esempio completare l'Eurozona anche con un bilancio come è stato proposto nel 2015 dal "Rapporto dei cinque presidenti" tra cui Draghi, allora alla Bce. Anche questo richiede tempo, ma è una traiettoria "visibile", fattibile e da riprendere.

La Bce non può infatti svolgere sempre il ruolo di unico potere economico indipendente, esecutivo e forte a livello europeo anche nella proiezione mondiale. Il salto di qualità è stato fatto da Draghi nella crisi finanziaria quando affrontò con successo anche le impugnative presso la Corte di giustizia Ue. Così si affermò la Bce con un ruolo ampio per la stabilità e lo sviluppo europeo. Ruolo che prosegue nella crisi sanitaria presente.

Questo non basta per superare il dilemma tra "strutturalisti" e "rigoristi" di cui ho già parlato e che ben presto riemergerà. Perché se l'inflazione riprende, com'è assai probabile, la politica monetaria protettiva sui titoli di Stato e quindi espansiva a livello dei singoli Paesi e dell'Europa, verrà contrastata dalla Germania e dai Paesi collaterali. Sentori si hanno già dal recente scontro tra Lagarde e il presidente della Bundesbank, Weidmann.

"Enti strumentali" europei: specializzazione

Una strategia per attenuare il confronto tra Strutturalisti e Rigoristi (che comunque ci sarà anche per la necessaria modifica del Fiscal Compact) potrebbero essere gli "Enti Strumentali" Europei esistenti (Bei, Fei, Bers) che andrebbero sia specializzati, sia resi complementari nelle quattro grandi "traiettorie" della Ue. Nell'impostazione della presidente von der Leyen e del Next Generation Ue le "traiettorie" sono: ambiente, digitalizzazione, salute, coesione. Macron e Merkel hanno parlato di ridare alla Ue delle "sovranità" che hanno significati diversi nei quattro casi. Perché nell'ambiente e nella coesione, l'Ue esprime già ora una leadership socio-civile, mentre per digitalizzazione e salute è fortemente dipendente, specie dagli Usa.

Avanziamo allora alcune ipotesi su come a tali fini potrebbero essere usati gli "Enti Strumentali".

La Bei (Banca Europea per gli Investimenti) fondata nel 1958 per “realizzare gli obiettivi politici della Cee” (oggi Ue) è una potenza nei prestiti per investimenti e trasformazioni sempre più orientate alle sfide “verdi, ambientali ed ecocompatibili” sui cui potrebbe potenziare questo suo ruolo.

Il Fei (Fondo Europeo per gli Investimenti) fondato nel 1994, è cresciuto (ma ancora piccolo) anche per il Piano Juncker sugli investimenti in Europa, ma andrebbe potenziato e specializzato per promuovere consorzi e investimenti nel campo della digitalizzazione della iper-ingegneria dove dominano le mega-dimensioni di Usa e Cina.

La Bers (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo) fondata nel 1990 per la transizione dei Paesi europei ex comunisti alla democrazia economica è una banca di sviluppo che opera nei Paesi della Europa centrale e orientale e nell’Asia centrale. Andrebbe reindirizzata sulla coesione socio-territoriale intraeuropea.

Il Mes (Meccanismo Europeo di Stabilità) è il più recente, fondato velocemente nel 2012 per l’assistenza (troppo rigorista) alle emergenze finanziarie di Paesi dell’Eurozona. Adesso è sottoutilizzato, anche se nella pandemia ha reso disponibili 240 miliardi per prestiti ai singoli Stati per la sanità. In vista della fondazione della versione europea del Barda (Biomedical Advanced Research and Development Authority), ente prefigurato da von der Leyen, potrebbe essere utilizzato per promuovere un’indipendenza sanitaria europea perché nel campo dei vaccini siamo dipendenti da Usa e Regno Unito. Abbiamo la scienza, ma non la produzione!

Una conclusione: rapidità e coordinamento

Tutti questi “enti strumentali”, pur diversi tra loro, sono controllati, come azionisti o sottoscrittori del capitale, dai Paesi della Ue o dell’Eurozona e anche dalla Commissione. In prevalenza decidono a maggioranza ed hanno poteri esecutivi forti.

Cambiare gli statuti, almeno di alcuni, per fronteggiare le urgenze europee dei prossimi decenni, non sarebbe irragionevole. Così come bisognerebbe favorire subito il coordinamento. Spesso ho richiamato il modello “Airbus” per creare un consorzio “Eurovax”. Altri esempi si potrebbero fare.

Quanto detto può apparire molto provocatorio. Ma anche gli Eurobond apparivano utopici dieci anni fa, all’inizio della crisi finanziaria!!